



S.I.Me.T.
sindacato italiano
medici del territorio

Al Dott. Massimo De Felice
Presidente dell'Istituto Nazionale
Assicurazione contro gli Infortuni sul
Lavoro
presidenza@postacert.inail.it

All'Avv. Giuseppe Lucibello
Direttore Generale dell'Istituto
Nazionale
Assicurazione contro gli Infortuni sul
Lavoro
direttoregenerale@postacert.inail.it

Via IV Novembre, 144 - 00187
Roma

Oggetto: Certificazioni INAIL da parte dei Medici di Medicina Generale

Si porta a conoscenza di codesta Presidenza che da parte di diverse sedi periferiche dell'INAIL si continua a fare indebita pressione sui Medici di Medicina Generale affinché compilino i certificati di infortunio per i loro assistiti.

Si ricorda ai destinatari in indirizzo che la legge di bilancio 2019 commi 526-533 dispone il finanziamento Inail per le certificazioni di infortunio sul lavoro, ma non pone i Medici di Medicina Generale al servizio dell'INAIL, essendo questi medici convenzionati con il SSN e sottoposti a contrattazione nazionale.

Si fa presente che nessun obbligo certificatorio è in vigore dal primo gennaio 2019 sino al rinnovo della contrattazione. Nella legge di Bilancio 2019 è previsto solo lo stanziamento del finanziamento al fondo indistinto.

La legge n. 145 del 30/12/2018 (legge di bilancio per il 2019), all'art. 1, commi da 526 a 532, dispone che "per la compilazione e trasmissione per via telematica, da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale di cui all'articolo 53 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, l'INAIL, a decorrere dal 1° gennaio 2019, trasferisce annualmente al Fondo sanitario nazionale l'importo di euro 25.000.000". Nel rinviare a quanto previsto dai commi 527-529 in ordine alle modalità specifiche per il riparto del trasferimento annuale a carico INAIL, si evidenzia che la nuova normativa da un lato riconosce il pagamento per le attività di compilazione e trasmissione per via telematica, da parte dei medici e delle strutture

sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale (attività già prevista dall'art. 21 del decreto legislativo n. 151/2015) e dall'altro stabilisce che "nessun compenso può essere richiesto agli assistiti per il rilascio dei certificati medici di infortunio o malattia professionale" (vedi comma 530).

Il riparto fra medici dipendenti e convenzionati verrà proposto dal Ministero della Salute e dovrà essere approvato dalle Regioni, trovando infine efficacia nelle norme del nuovo Accordo Collettivo Nazionale, oggi ancora in discussione.

Quindi, se da un lato risulta cogente il divieto per i medici di effettuare le certificazioni in oggetto in regime di libera professione, non altrettanto può dirsi circa l'obbligo di tali certificazioni in carenza di un Accordo Collettivo Nazionale che le preveda e le disciplini.

Si diffida pertanto Codesto Istituto a sostituirsi alla contrattazione nazionale, non avendo alcun titolo per sollecitare atti non previsti contrattualmente.

Qualora tale diffida venisse ignorata, si provvederà alla tutela degli iscritti nelle opportune sedi.

Distinti saluti.

Lugo 17.07.2019

Dott. Pasquale Ortasi
Vice Segretario Nazionale Simet
Delegato per la Medicina Convenzionata
Viale Oriani 19, 48022 Lugo RA

